VIMERCATE

GIGI REDAELLI
«ALCUNI EX DIPENDENTI CIRCA 80 PERSONE SONO SENZA REDDITO»

LA SPERANZA
«SIA PRESA UNA DECISIONE CHE FACCIA PARTIRE IL PROCEDIMENTO PENALE»

L'orgoglio e l'ira degli ex Bames

Presidio davanti al Tribunale per l'udienza sulla bancarotta

di ANTONIO CACCAMO

– VIMERCATE –

BUTTATI IN MEZZO a una strada dopo il fallimento delle loro aziende, i lavoratori della ex Bames ed ex Sem da sei anni chiedono giustizia. Vogliono che i giudici del Tribunale di Monza dicano chi ha provocato questo disastro industriale costato centinaia di posti di lavoro (80 ex dipendenti vivono ancora senza un reddito), che ha distrutto quello che rimaneva del polo tecnologico creato dall'Ibm a Vimercate e lasciato debiti per oltre 130 milioni. Venerdì gli ex dipendenti saranno fuori dal Tribunale di Monza a sollecitare il processo.

VENERDÌ I dipendenti saranno di nuovo a Monza

L'OCCASIONE della protesta è la nuova udienza davanti al Giudice per le indagini preliminari «per decidere del rinvio a giudizio dei 10 indagati di bancarotta fraudolenta e della distrazione di beni e risorse economiche che dovevano essere destinate alla re-industrializzazione», spiega Gigi Redaelli, ex segretario della Fim Brianza, che andato in pensione ancora si occupa della vicenda. «Il presidio - aggiunge - vuole richiamare l'attenzione su quanto è avvenuto e sulla condizione delle tante persone che hanno perso il lavoro». Tra le discussioni sulle costituzioni di parte civile e i rinvii, si è giunti alla sesta udienza da quando, il 31 gennaio 2018, è arrivata la richiesta di rinvio a giudizio: «tra gli ex dipendenti, e non solo – dice ancora Redaelli - c'è una forte aspettativa perché finalmente sia presa una decisione e in questo modo far partire il procedimento penale».

AL PRESIDIO partecipano i lavoratori che si sono costituiti parte civile e creato un comitato: «siamo orgogliosi di avere tenuto viva l'attenzione su questo dramma industriale e sociale. Non ci siamo mai rassegnati alla dimenticanza e abbiamo continuato a chiedere giustizia insieme alla Fim e alla Fiom - racconta Gianlugi Riva, ex delegato sindacale della Bames - Andiamo a testa alta per aver portato il gruppo dirigente e la famiglia Bartolini, proprietaria di Bames e Sem, in un'aula di tribunale, costituendoci parte civile nei confronti dei 10 indagati ed essere stati ammessi dal giudice per i danni morali».
Sanno che una eventuale condanna non cancellerà tutti i danni e i torti subiti da loro e dalle loro famiglie. Ma sperano almeno «che vengano accertate le responsabilità di chi ha portato delle importanti realtà industriali al fallimento per bancarotta fraudolenta«» La vicenda della ex Ibm, poi Celestica prima di diventare Bames e Sem in mano al Gruppo Bartolini Progetti, continua ad essere una ferita aperta «oggi alcuni ex dipendenti, circa 80 persone, sono senza reddito», ricorda Redaelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTESTA Il calvario della Bamex è iniziato nel 2006

FOCUS

La storia

L'Ibm nel 2000 vendette la fabbrica di server e schede elettroniche alla canadese Celestica
Nel 2006 lo stabilimento fu acquistato da Bartolini Progetti. Da quel momento è cominciata la discesa verso l'inferno nonostante le promesse di rilancio mai mantenute. Anni di cassa integrazione . Nel 2013 il Tribunale di Monza sancì il fallimento delle due aziende e il licenziamento dei circa 480 lavoratori